DOPPIOZERO

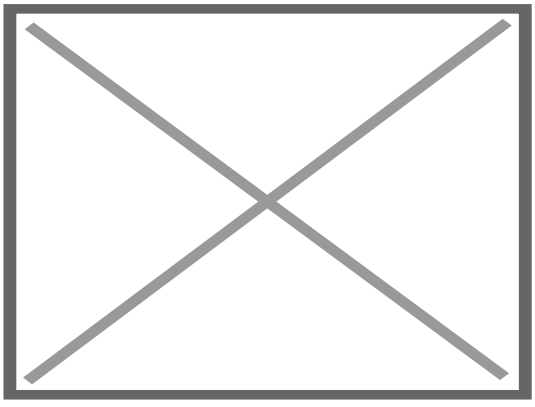
Lettera a Giuliano Pisapia

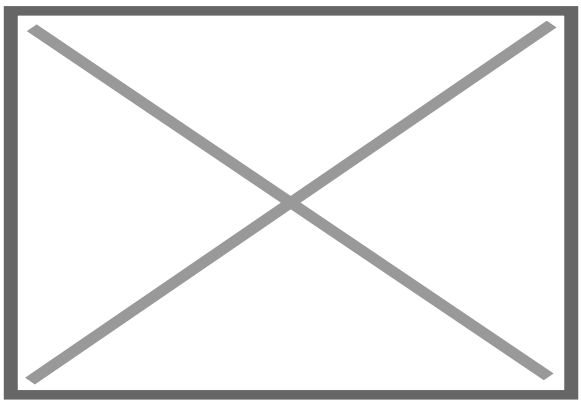
Marco Belpoliti

2 Gennaio 2012

Gentile Sindaco Giuliano Pisapia,

le capita mai di pensare alla bellezza? Di dedicare qualche momento della sua intensa attività di primo cittadino di Milano alla contemplazione della bellezza della sua città? Sono sicuro di sì, dato che lei conosce Milano, l'ha attraversata in lungo e in largo nel corso della sua vicenda umana, e ne ha seguito la trasformazione nell'arco degli ultimi decenni. Ebbene, come Lei sa, Milano ha una bellezza particolare: ritrosa, discreta, persino segreta. Manifesta se stessa in pochi punti e momenti del tessuto urbano che, nonostante il degrado in cui è stato lasciato per lungo tempo – le "rovine di Milano" le ha chiamate di recente Giovanni Agosti – mantiene ancora una sua eccellenza. Per questo vorrei richiamare la sua attenzione su un luogo importante della città, la zona antistante il Cimitero Monumentale, uno dei luoghi più noti anche all'estero, ricco di manufatti artistici, sculture e architetture, luogo di memoria.





Lì, dove un tempo finiva la città delle case e delle abitazioni e cominciava la città delle officine e delle piccole fabbriche, c'è uno spazio che sembra uscito da un quadro di Sironi, con alti muri, vecchi capannoni novecenteschi, residui di costruzioni spontanee del secolo scorso. Mi riferisco alla zona battezzata "area ex-Enel", alla fine di via Bramante, prospiciente Piazza Cimitero Monumentale e via Procaccini, una superficie non indifferente abbandonata da anni. Come ha scritto Gianni Biondillo, architetto e narratore, si tratta di un lotto occupato da un edificio storico dell'Enel che ha "una qualità e un'evidenza storico-artistica lampante". Ebbene questa costruzione sta per essere sostituita da un manufatto architettonico decisamente orrendo, una costruzione fuori scala, di otto e nove piani, abbattendo l'edificio attuale che si trova proprio di fronte alla Fabbrica del Vapore, di recente recuperata per uso culturale e conservata nella sua quasi integrità architettonica. Ma non basta. Lì a fianco verrà eretto un hotel di nove piani dalla forma decisamente obsoleta che ricorda una architettura modernista del socialismo reale. L'intera vicenda urbanistica, con piante, alzati, planimetrie, rendering, e altro ancora, è visibile ora in un sito ad hoc, www.areaxenel.com, cui la rimando perché possa rendersi conto direttamente dello sfregio edilizio che viene inferto a una zona centrale della città, a solo venti minuti a piedi da Piazza del Duomo. Guardando il tutto viene da chiedersi come sia possibile nell'anno 2012 erigere edifici di tal fatta che negano qualsiasi bellezza e riducono lo spazio urbano a una sorta di non-luogo spaesante e ben presto degradato.



La bellezza, cui spero lei dedichi qualche pensiero, ha un preciso valore morale, come ci hanno insegnato i greci antichi, e come ancor oggi è vivo nel senso comune. Mi appello dunque alla bellezza come fatto morale, quella bellezza che secondo Dostoevskij può salvare il mondo, perché è stata proprio la sua giunta Signor Sindaco ad approvare di recente con un voto unanime del consiglio comunale questo disastro urbanistico predisposto dalla precedente amministrazione guidata da Letizia Moratti. Com'è stato possibile? Non avevate visto il progetto e analizzato la sua scarsa qualità architettonica? Di più. Come ha segnalato il sito areaxenel, e come rimarca in un suo intervento Biondillo, a progettare l'intero intervento, che si esplica in tre differenti aree limitrofe, è un architetto milanese, Giancarlo Perotta, noto per le sue modestissime, se non

deleterie, costruzioni: i due grattacieli della Stazione Garibaldi, oggi rifatti, la Stazione Bovisa, un esempio perfetto di non-luogo, l’Ospedale San Paolo, il complesso residenziale di via Sesia, e altri ancora, tutti progetti invecchiati precocemente, di nessuna specificità architettonica, che costituiscono esempi non solo da non imitare, ma da demolire al più presto, prima che la loro bruttezza generi quel degrado urbano che abbiamo già visto all’opera in altri contesti italiani e stranieri.



Una città brutta, con brutti edifici, induce a vivere male, a pensare male, e persino a sognare male. Perché è stato affidato all’architetto Perotta questo prezioso recupero edilizio della zona? Inoltre, come lei saprà il progettista in questione appartiene a una stagione non molto positiva della città, Mani Pulite. Lui come altri progettisti coinvolti in quell’inchiesta, chi più chi meno, sono tornati in modo prepotente negli ultimi anni a progettare e costruire complessi residenziali e architetture come se niente fosse (ad esempio, l’architetto Dante Benini nel complesso battezzato Cantiere del Nuovo). E che architetture! Nessuna che possegga una qualità accettabile, ma solo mediocri rimasticature di forme moderniste già vecchie da decenni. Possibile che all’amministrazione comunale da lei diretta con tutta l’autorevolezza e il peso del proprio parere non abbia pensato di convincere i proprietari dell’area a indire un concorso per investire del progetto architetti di levatura internazionale? Perché abbandonare al proprio destino di degrado questo luogo importante di Milano? E com’è possibile costruire un albergo di nove piani, manufatto orrendo, a duecento metri in linea d’aria dal Cimitero Monumentale aggirando un vincolo con l’aiuto di un piccolo escamotage da costruttori di terz’ordine? Sette mesi fa la sua elezione ha suscitato molte e forti speranze di un cambiamento, possibile che un uomo della sua esperienza e levatura morale scivoli sulla buccia di banana di un Perotta qualsiasi?



Mi aspetto – ci aspettiamo, vista la mobilitazione di uomini e donne di cultura, e non solo, intorno alla questione dell’area ex-Enel – una risposta adeguata. Fermi Sindaco Pisapia un obbrobrio di cui con il voto della sua giunta è oggi diventato direttamente responsabile. Pensi più alla bellezza di Milano e meno agli oneri di urbanizzazione che il Comune può ricavare dal progetto Perotta e dai 240 box da scavare lì sotto, che attirano solo auto. La città, si diceva un tempo, non si svende. Vale ancora?

Suo Marco Belpoliti

Nei commenti la replica e controreplica dell'assessore de Cesaris e di Marco Belpoliti, entrambe pubblicate su ilFatto in questi giorni.

Per maggiori informazioni sul progetto: www.areaxenel.com

Per aderire alla pagina Facebook

La lettera è apparsa sul Fatto Quotidiano di giovedì 29 dicembre 2011. Scarica il pdf.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO



Anonymato
MODERN GARMENTS
www.anonymato.com

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Anonymato
MODERN GARMENTS
www.anonymato.com

COLPO GROSSO BENETTON



Con le autostrade ottengono un altro aumento delle tariffe del 2 %. Per il raddoppio dello scalo di Fiumicino chiedono di tassare di più i passeggeri. All'Impero delle infrastrutture piace vincere facile

pag. 2 - 3

Lelemosina

di Marco Travaglio

Per sfuggire all'accusa (che ti costringe a sorridere di occupanti solo dei "demoni Vip"...Perfugi Battista si occupa sul Corriere dell'unico Vip demoniaco: Lele Mora. Non prima di aver accusato impersonali "opinion" che osano schierarsi sul cognome della ministra della Giustizia ("Severino, ma più severo"). Cioè noi del Fatto, che perdoro con quel titolo la tentazione a maggiore severità contro la corruzione, mentre di corruzione sarebbe circondato dalla nascita del nostro giornale, quando Battista interviewò Cheese Zaloni. Ma ora che anche la sinistra è ritornata delle carceri, non possiamo che felicitarci per la sua presenza di rilievo. Se poi vorrano poter collaborare da qualche giornalista vero (ne ne sono passati anche al Corriere), scopriebbe per esempio che "il 40% dei detenuti" che "patisce la galera prima che un processo ne accerti la colpevolezza" comprende i condannati in primo e secondo grado, visto che l'Italia, unica al mondo, considera innocenti anche i condannati in tribunale e in appello in attesa di Cassazione (poi giusti anglosassoni: le custodie cautelari sono soltanto proprio perché, dopo la prima condanna, si va dentro a scontare la pena e di lì, eventualmente, se ne esce). Quanto a Mora, per il giovane erede Pigi, "nei mesi di galera preventiva per bancarotta fraudolenta appaiono una patetica leggerezza magnata prima ancora di una sentenza". Ma se a come sono quei gira. "Anche la galera per indurre l'indagato a confessare alla loro versione" e "la cultura giustizialista secolta solo in ragione dell'accusa". Mora poi parlano la "Retorica diffusa che chiede provvedimenti esemplari contro 'l'evasore fiscale', il soggetto estremamente disumano ed eminentemente impresentabile, il fascista multiforme (permanente)" che ora pesti "ha perduto molti chili". Eppure – per il giornale Battista – "non bisogna arrendersi come Mora (colpevole o innocente che sia) per convincerci che il carcere preventivo prolungato può essere torture". Malfercen pensare ch'Le ragioni dell'accusa? Colpevole o innocente che sia? Forse a Battista sfugge un dettaglio: il 7 novembre Mora ha chiesto e ottenuto di patteggiare quattro anni e tre mesi per la bancarotta fraudolenta della sua Lm Management, fallita nel 2010 con 30 milioni di passivo per un crac da Kid. Patteggiare vuol dire concordare una pena col pm davanti al gup per ottenere una pena scontata di un terzo: al dibattimento Mora si sarebbe beccato almeno sei anni. Anche perché è un pregiudicato per spaccio di droga e altri reati, ha scontato il dibattito DM: 2,8 milioni che il gip negli, congiuntivi una Mercedes e diventando il resto su un conto svizzero, non paga le tasse da anni sul reddito delle false fatture, ha debiti milionari col fisco, ed è imputato in altri tre processi (fallimenti della sua persona fisica e di Diana Immobiliare, abusivismo della prostituzione). Per casa Battista sarebbe qualcosa che somiglia quattro anni e tre mesi di galera (il massimo consentito a coloro anni) mentre innocente? Se Mora non è ancora pregiudicato per la bancarotta è solo perché l'Italia, unica al mondo, consente d'impugnare in Cassazione la condanna appena patteggiata. Cosa che Mora ha subito fatto, per guadagnar tempo e trovare un Battista che lo spacci per un torturato. Così tuttavia che, diversamente da migliaia di detenuti non Vip, accusa la custodia cautelare – sacrosanta da voti giudici per il pericolo che fugga e nascondo altri soldi in Svizzera, dove ha un conto e una villa – in una cella singola del carcere di Opera. Ai primi sintomi del disagiamento, il pm ha chiesto e il gip disposto una perizia medica (assente in carcere) sulla sua compatibilità col carcere. Negli Usa tanto cari a Battista, migliaia di ammalati e lungodegenti affollano i penitenziari con le corsie a posti e i particolari nella branda a fianco. In Italia i giornali facciano contro l'emozione non giusta per i ricchi dispari (Battista lacrimoso appena un assassino bancarottiere finisce dentro.

TUTTI TRUFFANO? PERCHÈ LORO NO?



Cremona di ieri e a Prima di Atalanta-Piacenza del 19 maggio, 4 arrestati a Bari di un arbitro e un assistente di gara. Nel mirino degli scommettitori anche il portiere della Juventus Buffon

Dossier calcio scommesse I trucchi minuto per minuto

Da Corvaia, Massari e Pignoni pag. 10 - 11

TESORO Alta domanda per i nove miliardi messi all'asta: il costo per lo Stato crolla dal 4,5 al 3,25 per cento

BOT A RUBA, LE BANCHE AIUTANO MONTI



Grazie alla garanzia del governo, i banchieri possono fare affari sul debito a rischio zero. Oggi Monti lancia la "fase 2" per la crescita: riforma del catasto, dismissioni degli immobili pubblici e (forse) liberalizzazioni

di Stefano Feltri

Se Mario Monti fosse scientifico – e non lo è – potrebbe vedere nei dati di ieri sui Bot il segno che la "fase 2" del suo governo, quella che ha la crescita per obiettivo, sta nascendo sotto una buona stella. Ma Monti non è scientifico. pag. 4

di Marco Belpoliti

L'ECOMOSTRO CHE OFFENDE MILANO

Gentile Sindaco Giuliano Pisapia, le capita mai di passare alla bellezza? Di dedicare qualche momento della sua intensa attività di primo cittadino di Milano alla contemplazione della bellezza della sua città? pag. 8

di Gianni Barbacetto

WIKIPEDIA NON PLACE AL CARDINALE

Può il Vaticano far cambiare una voce di Wikipedia? Sì, può farlo. Il successo per la voce su Angelo Scola, il nuovo cardinale arcivescovo di Milano, provocato dalle file di Comunione e Liberazione. pag. 10



Elezioni 2012

Robert Fisk: "Obama non farà guerra all'Iran"

Ricciardi e Cinquegrani pag. 15

Ultim'ora

Almeno, il governo Monti vara la fase 2. La fase 1 era "Alfano"

www.ilfattoquotidiano.it

Kim Jong-un morto

Corea del Nord, funerali di Kim Nostalgici, lanevati e disperati

pag. 15